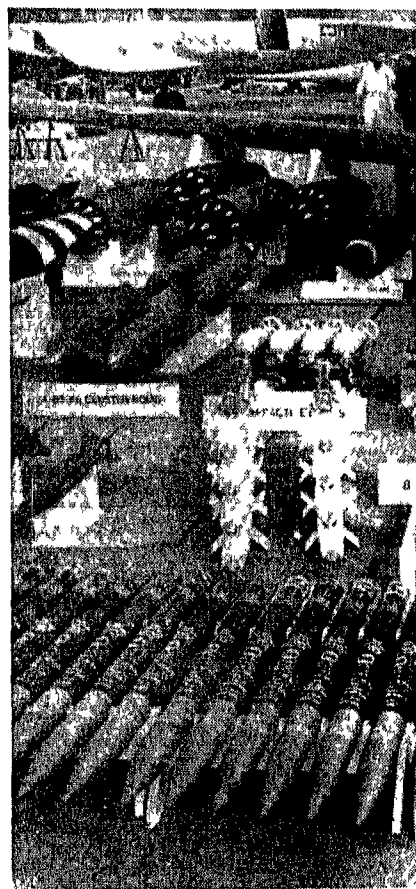


Roma capitale delle armi/3

I primati dell'elettronica

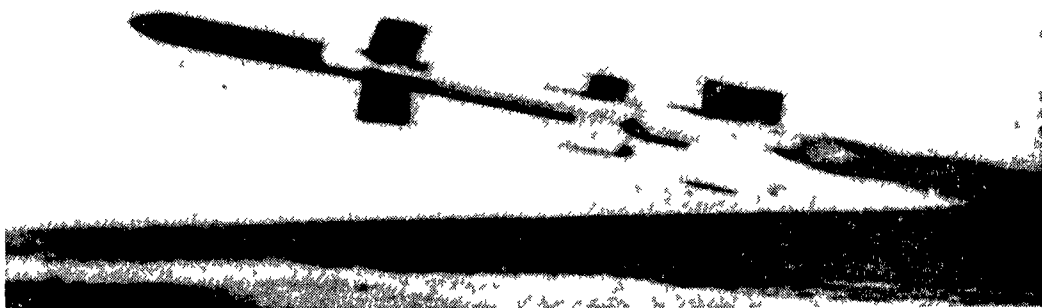
Radar e contraeree un mercato in espansione soprattutto all'estero

È la Contraves italiana il più grosso privato che produce solo armamenti. Con lei la sorella Sistel maestra in missili da usare contro le navi



Continua il viaggio nella Roma che produce armi. Dopo la Selenia il gigante dell'industria bellica privata, la Contraves, e con lei la Elmer, la Sistel e l'Electronica. Tutte industrie ad alta tecnologia, leader nel campo dei sistemi elettronici per la difesa. Di queste, la Contraves, interamente a capitale svizzero, 1183 dipendenti, è sovrana nella produzione di sistemi di tiro

La Contraves italiana è la più grande industria privata tra quelle che producono solamente armi. Il capitale è interamente straniero: la casa madre è la Oerlikon Buhrle holding Ltd di Zurigo. La sede dello stabilimento romano è in via Affile, una traversa della Tiburtina poco dopo il raccordo anulare. La ditta è specializzata nella progettazione e realizzazione di sistemi di tiro e di sistemi di guida per missili. Il fatturato nel 1986 è stato di 387,5 miliardi, il più alto mai raggiunto con un incremento del 9,2 per cento rispetto all'anno precedente. Il mercato a cui si rivolge la Contraves è soprattutto estero: Europa, Africa, Medio Oriente, Asia, America del Sud e del Nord. Gli occupati al 31 dicembre 1986 erano 1183, con un aumento rispetto all'anno precedente di 34 unità, sono praticamente tutti impegnati nella progettazione e nella produzione militare, tranne un gruppetto impegnato nel settore spazio e nel settore cora che si occupa di macchinari atti alle rilevazioni topografiche. Nell'ultimo anno di esercizio il mercato estero ha assorbito l'88 per cento della domanda. Punta di diamante nella penetrazione del mercato mondiale le batterie missilistiche Skyguard, i radar Lpd/20 e i radar per l'apparato fieldguard. Tra le ultime commesse quelle dell'Egitto per un sistema contraereo completo ma il colpo grosso del momento è una commessa targata Canada per un sistema contraereo montato su carroarmato in parte prodotto dalla Contraves italiana in parte realizzato dal Canada stesso su licenza. La società è stata anche ammessa al Consorzio italiano per la Nato/Fregate anni



Il «Sea Killer», il missile antinave prodotto dalla Sistel azienda collegata con la Contraves, e in dotazione all'esercito iraniano. A fianco, missili in mostra durante una esposizione

Quel «sea killer» della Tiburtina

90. Nella relazione d'esercizio del consiglio di amministrazione della Contraves si lamentano vendite inferiori alle previsioni. «Cio è dovuto - si legge - alla discesa del valore del dollaro nei confronti del franco svizzero mentre dall'altra parte il calo del prezzo del petrolio ha determinato una diminuzione delle disponibilità dei clienti. Nella relazione c'è anche un accenno al decreto del ministro del Commercio con l'estero che ha stabilito nuove norme sulla procedura di rilascio delle licenze di esportazione. I iter prevede adempimenti talora oggettivamente impossibili. Se una tale situazione dovesse stabilizzarsi e non chiamarsi quanto meno nel senso della speditezza della procedura e necessario prefigurarsi una progressiva caduta della nostra presenza e in genere dell'industria italiana di settore in quei mercati che non siano disposti a lasciare i contratti subordinati a condizioni sospensive (rilascio delle licenze) che oscillerebbero tra i 6 e i 12 mesi della norma e non più nei casi più complessi».

Sistel - Sistelmeletronica Spa - via Tiburtina 1020. La Sistel è una società collegata alla Contraves il capitale sociale è di un miliardo e cento milioni e ricavi del 1986 sono stati di 17 miliardi. L'utile di esercizio è di 46 milioni in attivo seppure in calo rispetto ai 133 milioni del 1985. L'attività della Sistel è legata allo studio e alla sperimentazione di sistemi d'arma missilistici. Tra le sue produzioni il missile a corto raggio Vulcano con una portata di 20 chilometri e 70 chili di esplosivo. Un contratto di fornitura fu stipulato con la Reale

marina iraniana a seguito dell'embargo la fornitura fu interrotta. I missili pronti a partire rimasero in Italia. Il Vulcano è stato lanciato con successo nella guerra Iran-Irak. Nel 1980 in gara con la Selenia veniva assegnato alla Sistel il sistema di difesa a bassa quota anti-aerea denominato «Mei» su tutto il territorio nazionale. In seguito il programma fu sospeso.

Negli anni 1976-78 la Sistel ha venduto all'Iran 150 missili nave nave sea killer Mk2. La portata è superiore a 25 chilometri. Altro prodotto è il Marte un sistema missilistico antinave da elicottero.

Elmer, elettronica meridionale, Pomezia. Fa parte di una multinazionale il gruppo Isc che nel 1984 aveva un portafoglio ordini di 330 milioni di dollari. I lavoratori impegnati alla fine del '85 erano circa 900. La Elmer produce trasmettitori e ricevitori terrestri, ricetrasmittitori radio veicolari navali, aerei sistemi integrati per uso squisitamente militare capaci di resistere a temperature molto elevate o molto basse a varie sollecitazioni non escluse quelle dovute a radiazioni nucleari.

Electronica Spa, via Tiburtina. Dal 1984 l'azienda ha concluso un accordo finanziario con la Plessey Company società inglese leader nel campo delle telecomunicazioni. La Plessey Company ha più di 250 stabilimenti sparsi per il mondo, 40 mila dipendenti e un fatturato di 2800 miliardi di lire. L'elettronica produce meccanismi sofisticati nel campo dei sistemi di difesa aereo-navali. Solo il 10 per cento della produzione è di carattere civile.

Identikit del «colosso svizzero»

Anno	Occupati	Ricavi	Vendite	Cap sociale			
1975	889	(+11,5)	71,2	(+37,7)	43,3	(+23,4)	2
1976	1.020	(+14,7)	119,6	(+68,0)	78,1	(+80,4)	4
1977	1.088	(+ 6,7)	162,8	(+36,1)	98,8	(+26,5)	4
1978	1.153	(+ 6,0)	155,6	(- 4,4)	82,2	(-16,8)	14
1979	1.185	(+ 2,8)	179,4	(+15,3)	83,3	(+ 1,3)	14
1980	1.221	(+ 3,0)	208,1	(+16,0)	95,3	(+14,4)	20
1981	1.193	(- 2,3)	237,5	(+14,1)	97,5	(+ 2,3)	25
1982	1.126	(- 5,6)	253,9	(+16,4)	114,2	(+16,7)	25
1986	1.183	-	334,2	-	387,5	-	40

Nota. Mancano i dati riferiti agli anni 1983/84/85. Di conseguenza i dati dell'86 sono privi dei percentuali di raffronto.

«Qui da noi comanda Zurigo»

Cosa pensano i lavoratori della Contraves italiana? Nel futuro della più grossa azienda privata delle armi ci sono ancora e solo armi?

Conversando con dipendenti e delegati sindacali come sempre accade in questi casi si colgono insieme la voglia di non produrre più strumenti di morte e la giustificata preoccupazione per il mantenimento del posto di lavoro. La riconversione appare una strada in salita.

«La ricerca e la produzione della ditta è praticamente tutta concentrata nel settore militare - spiega Antonio

lacurto tecnico della Contraves - ci sarà al massimo un due per cento dei lavoratori impiegati nei civili. Anche se in realtà negli stabilimenti degli altri paesi la Oerlikon Buhrle (proprietaria della multinazionale) fa un po' di tutto dalle scarpe ai tram. Solo in Italia è tutta produzione bellica».

«In realtà poi tutto il grosso della ricerca e della progettazione è concentrato a Zurigo - spiega Francesco Babucci del consiglio di fabbrica - qui si lavora praticamente su fotocopia».

«Comunque il problema di un eventuale non conversione produttiva e grossissimo - aggiunge Rossi anche lui del consiglio di fabbrica - c'è da costruire seriamente la strada delle alternative».

«Si è vero è difficile - dice Babucci - ma è anche vero che le economie di Francia e Gran Bretagna, centrate in gran parte sull'industria bellica sono oggi in grande difficoltà. Mentre paesi come il Giappone e la Germania che non possono produrre armi per le limitazioni imposte loro dopo l'ultimo conflitto hanno un'economia che tira che sprizza energia da tutti i pori che detta legge sui mercati mondiali. Vorrà pure dire qualcosa».

«Per me il problema è diverso - dice lacurto - Perché la nostra difesa non è europea? Più che una riconversione della produzione io penso ad una riconversione delle commesse ad una produzione che guardi alla difesa nazionale».

«Tempo fa negli anni Settanta - dice Babucci - facemmo una battaglia in azienda per un intervento nei settori civili. La proposta era per i settori elettrodomestici e per l'energia solare. Ma sono progetti che non sono mai andati avanti oggi non ci sono nemmeno quelli».

«Quelle poche cose che si fanno nel settore civile poi - dice Rossi - nel passato sono state anche usate come riserva per quei lavoratori che ponevano problemi».

«Molti parlano della ricaduta sul civile della ricerca militare - spiega Babucci - ma è un'idea che non mi convince. E lo stesso discorso che verra fuori sul nucleare al momento del referendum il solito ncrato - se vuoi benessere».

«Mentre il problema - chiude lacurto - resta quello di quale sviluppo. Era a questo che guardava la politica dell'austerità».

Intervista ad Aldo D'Alessio

«Produrre armi ma solo per la difesa»

Quale futuro per le industrie che producono armi? Aldo D'Alessio, responsabile della commissione Forze armate e sicurezza interna del Pci, propone delle differenziazioni. «Produrre armi costituzionalmente è un obbligo nei limiti della difesa - poi c'è il problema della riconversione, che non è riconversione dei settori, ma riequilibrio dei programmi e della loro funzionalità».

Dal consiglio di fabbrica delle imprese interessate viene la richiesta di una politica di riconversione. Che ne pensa?

Prima di tutto distinguere - risponde subito Aldo D'Alessio - responsabile della commissione Forze armate del Pci - Classificare per esempio la Selenia come fabbrica di armi è sbagliata. La Selenia come altro è un'industria intrinsecamente civile che per tempo produce armi. C'è poi una realtà diversa quella delle multinazionali e quella della piccola e piccolissima impresa proliferata senza giustificazioni di produzione e di mercato.

Parliamo del mercato.

La centrale della produzione mondiale militare e per il 75 per cento in mano a Usa, Urss, Francia e Gran Bretagna praticamente tutte le guerre le lotte di liberazione le dittature usano queste armi.

Nel suo piccolo però c'è

COOPERATIVA ATTORI & TECNICI

al TEATRO VITTORIA

SING SONG PLAY

SI APRÌ LA STAGIONE 1987/88

dal 15 al 23 settembre da Assolombarda la disabile con la musica rock

PIGEON DROP

WHERE'S THE PARTY?

dal 23 settembre al 4 ottobre

ATTORI & TECNICI

SALOTTO CARMEN

La S.F.V. sarà gradita ospite della Signora SIMONA MARCHINI che ha ricevuto musicabruzzo in compagnia del Tenore ROBERTO CAPORALI e del mezzo di contraltina PAOLA CIRIOGA e GIULIO ZACCAGNINI. Gran Cantastorie GIULIO FARNÈSE. Nerve in ordine del palcoscenico di ATTILIO CORSONI.

dal 6 al 18 ottobre le magiche invenzioni del

MUMMENSCHANZ

THE NEW SHOW

dal 20 al 22 ottobre dopo il trionfo nella Stagione Argentina

i tanghi

di SUSANNA RINALDI

TEATRO VITTORIA Via delle Botteghe Oscure 15 - Tel. 06/4791010

PARCO VIALE PALMIRO TOGLIATTI

CINECITTA

(METRO SUBUGUSTA)

11 20 SETTEMBRE 1987

Festa de L'UNITA'

MERCOLEDÌ 16

ore 17 30 SPAZIO DONNA

La carta delle donne. Diritto all'informazione condizione per contare di più.

Dibattito con **WALTER VELTRONI**, **MARIELLA GRAMAGLIA** e **ROSANNA CANCELLIERI**

ore 19 00 SPAZIO FGCI

LA MORTE QUOTIDIANA contro la droga riprendere l'iniziativa. Incontro con **GIOVANNI BERLINGUER**

ore 20 30 PALCO CENTRALE

spettacolo di **BALLO INTERNAZIONALE** (Walter Fox Samba Cha cha cha Tango Rumba etc.)

ore 22 00 SPAZIO FGCI

Musica e video

GIOVEDÌ 17

ore 15 30 AREA DIBATTITI

SCUOLA quali forme per affermare il diritto all'istruzione ed alla formazione?

Dibattito con **ROBERTA PINTO**, **MARISA MUSU**, **GIORGIO AIRAUDDO**, **ENZO FORCELLA**, **GIORGIO MELE**

ore 20 30 musca afro cubana con **BOJAFERRA**

ore 22 00 SPAZIO FGCI

Musica e video

VENERDÌ 18

ore 18 30 AREA DIBATTITI

FISCO tutto da rifare. Superare le iniquità. Dibattito con **RINALDO SCHEDE** e **RENZO STEFANELLI**

ore 20 30 PALCO CENTRALE

MARCELLO CASCO presenta **CABARET SOTTO LE STELLE** con la Grande Compagnia a Comca del Teatro Aliberti

ore 22 00 SPAZIO FGCI

Musica e video

SABATO 19

ore 17 30 SPAZIO BAMBINI

spettacolo d'animazione per bambini

ore 18 30 AREA DIBATTITI

Tempo per lavorare tempo per vivere. Riformare gli orari di lavoro e gli orari sociali per una migliore qualità della vita.

Dibattito con **CAROL TARANTELLI**, **ALDO GIUNTI**, **ANDREA BARBATO**, **VITTORIA TOLA**

ore 20 30 PALCO CENTRALE

spettacolo con **BOBBY SOLO**

ore 22 00 SPAZIO FGCI

Musica e video

DOMENICA 20

ore 8 00 DIFFUSIONE DE L'UNITA

ore 17 00 SPAZIO BAMBINI

spettacolo d'animazione per bambini

ore 19 00 PALCO CENTRALE

MANIFESTAZIONE DI CHIUSURA con **UMBERTO CERRI** e **CLAUDIO PETRUCCIOLI** della Segreteria a Nazionale del Pci

ore 20 30 PALCO CENTRALE

concerto del **BANCO**

ore 22 00 SPAZIO FGCI

Musica e video

ore 23 00 Estrazione biglietti vincenti sottoscrittori a premi

Festa de L'UNITA'

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ZONA TUSCOLANA

L'ingresso agli spettacoli della festa è gratuito

sezioni ACOTRAL FATME QUADRARO C/NEC/TTA NUOVA TUSCOLANA SUBAUGUSTA